

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 8.50	L. 4.50
A domicilio	> 20	> 10.50	> 6.—
Per tutta l'Italia franco di posta	> 22	> 11.50	> 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.

Il pagamento anticipato del prezzo d'abbonamento per l'intera annata di diritto al dono dell' **Illustrazione Popolare**.
I pagamenti anticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:
in Padova all'Ufficio del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Un numero separato centesimi 5.

Un numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private a centesimi 25 la linea, o spazio di linea in festino.
L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione, è in Via dei Servi N. 106.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si fa conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche accettati per la stampa, non si restituiscono.

È aperta

una Associazione straordinaria al **Giornale di Padova** dal 1 Settembre a fine Dicembre ai prezzi seguenti:

Per Padova all'ufficio L. 5.50
> a domicilio > 6.75
Per tutto il Regno > 7.75

FATTI E PAROLE

Nessun telegramma è venuto per ancora ad informarci sul tenore di quell'abboccamento, che dopo la catastrofe di Sedan doveva effettuarsi fra Re Guglielmo e l'imperatore Napoleone, e che resterà famoso nella storia del nostro secolo (vedi dispacci).

In ogni modo non è probabile che tutto il mondo conosca nè adesso nè mai ciò che si diranno i due personaggi nei quali vediamo compendiarsi tanto contrasto della fortuna: lo sviluppo degli avvenimenti ci compenserà un giorno del silenzio a cui forse per ora ci dovremo rassegnare.

Dove sembra che le parole continuino a mantenere il loro sopravvento sui fatti è a Parigi, là in quel Corpo Legislativo, che, dopo la dichiarazione di guerra, in mezzo a qualche lampo di patriottismo, ci offre il miserevole spettacolo di vuote declamazioni, e di ingenerosi propositi da parte di quegli uomini che hanno sempre il bene del paese sulle labbra, ma nel cuore non sentono che la voce dell'astio personale, e la libidine del potere. Questi uomini hanno altre volte perduta la Francia, nè saranno capaci di salvarla ora che una imprevidenza fenomenale l'ha piombata nelle più infelici condizioni. Ci affrettiamo a dirlo, per quanto possa rincrescere a chi ebbe, come noi, ed avrà sempre un'ammirazione profonda per tutto quello che Napoleone III in venti anni d'impero ha fatto per il bene e per la grandezza della Francia; per quanto possa rincrescere specialmente a noi che non saremo ingrati a tutto ciò che egli ha fatto per l'Italia. Ci affrettiamo a dirlo: colla sua imprevidenza in queste ultime vicende ha compromesso l'impero, e ciò più che è grave, ha compromesso la Francia. Nè ci proponiamo di difenderlo: la scusa di essere stato ingannato non lo salva: la storia dirà che il governo di un grande paese, il Capo dello Stato non può lasciarsi ingannare a tal segno. Pegli uomini che il destino ha collocati tanto in alto vi ha una logica inesorabile che li condanna a riuscire o a cadere; e noi potremo compiangere alla caduta di Napoleone III, ma dovremo del pari giudicarla come un corollario inevitabile degli ultimi fatti. Caduto l'impero, si tratta ora di salvare la Francia; ma questo compito glorioso, sublime non sarà certo

adempito dall'eroismo a freddo di cui fa lusso il sig. Favre nel Corpo Legislativo. La Francia reclama fatti, non le vane parole che l'hanno condotta sull'orlo dell'abisso.

Forse il giorno di Regno è giunto pegli uomini come il sig. Favre; tanto meglio! Li vedremo alla prova; risoluti lo sono: almeno lo hanno detto. L'uno, il sig. Favre, disse di combattere fino alla morte, l'altro di seppellirsi sotto alle rovine; un terzo assicurò che la Francia insorgerà come un sol uomo: in cassa ci sono gli ottocento milioni del prestito! Alla buon'ora repubblicani! L'avvenire è per voi! Salvate la Francia, e noi vi decreteremo la corona dell'immortalità.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Firenze, 4 settembre

Non indarno fin da tempi antichissimi fu pronunziato e diventò proverbiale il *vae victis*. A Napoleone III caduto non solamente insulta il vincitore, dandone l'annuncio all'Europa con quelle fiere parole « io fissai il suo soggiorno », ma mostrano di rallegrarsi della sua sventura non pochi in Italia, immemori di tutto quello che egli ha fatto per noi.

È inutile che io vi descriva la profonda impressione che ha prodotta in tutti la notizia della resa dell'imperatore e del suo esercito a Sedan; credo che lo stesso sarà stato costì; e in tutte le città d'Italia. La pena che in generale si prova vedendo una grande nazione così profondamente umiliata è indicibile, lasciando a parte ogni questione di forma di governo e d'individui, e dimenticando pure per poco i pericoli che minaccia all'Europa la preponderanza e l'albagia spaventosa che va ad assumere la Germania.

Da noi si continua a parlare d'una imminente spedizione di Roma; ed io persisto a credere che, se si entrerà nelle provincie pontificie, non si giungerà fino anche a Roma, per non affrontare una troppo grande responsabilità in faccia all'Europa; e anche questo non si farà che dopo aver ben bene esplorato il terreno. Intanto la politica della sinistra, che io vi additava da più giorni, di minacciare dimostrazioni ed iniziative private comincia ad avere il suo effetto; s'intimano *meeting* popolari, si parla d'insurrezione, di spedizione su Roma, e persino di dissensi nel gabinetto e di dimissione di alcuni ministri in seguito a singolari ambasciate di una minoranza del parlamento, e a più singolari intimidazioni.

Il mandato di vigilanza sulla politica del governo, che la sinistra si è attribuito, vorrà finire ad esercitarsi con un appello alla guerra o all'insurrezione contro il governo? Vogliamo ancora sperare di no, ma i sintomi ci sono.

Si compromette un ministro, lo si obbliga a dimettersi, citando parole da lui pronunziate in favore dello scioglimento immediato della questione romana; si dichiara che la commissione della sinistra desisterà da qualsiasi ulteriore ufficio verso il governo, volendo con ciò significare che farà da sé. E intanto si diffondono inviti ed eccitamenti a *meetings* popolari per la questione di Roma, come se il governo non avesse già bastanti imbarazzi.

Quanto a Roma, le ultime lettere giunte di là annunziano che si stanno attivamente riempiendo i vuoti dell'esercito papale, e che l'elemento militare fa ogni sforzo per eccitare il governo alla resistenza in caso che entrassero le truppe italiane, mentre nelle sfere più elevate della Curia si vive in una grande incertezza sul da farsi. Si assicura inoltre che qualche pratica sia avviata tra il governo italiano e quello del Papa per un accordo sulla occupazione del territorio romano. (vedi ultime notizie) S.

IL MEETING PER ROMA

Leggevansi nel *Corriere di Milano* di ieri:

Domani dunque avremo al teatro di S. Radegonda un meeting provocato da 7 deputati ed un ex deputato: tutti dell'opposizione. Contemporaneamente o successivamente, vi saranno consimili meeting in tutta Italia.

Queste riunioni, si può già prevedere, voteranno tutte come un sol uomo che bisogna andare a Roma.

Siccome questa andata non deve tardare di molto, i promotori dei meetings si vanteranno di aver essi forzato il Governo a ciò, facendosi belli del sol di luglio.

Finchè si tratta di andare a Roma, ci pare che dentro e fuori dei meetings, a destra o a sinistra, siamo tutti d'accordo. Oggi non vi è certo cosa più facile di questa: nessuno vi si oppone: le truppe stanno ai confini: i francesi sono lontani e impotenti: le altre potenze non se ne incaricherebbero per il momento; dunque un Governo che amasse soltanto la popolarità e volesse farsi portare in palma di mano, non avrebbe altro da fare che mandare un ordine suggellato al generale Cadorna.

Se il Governo non si è ancora affrettato a compiere una cosa sì semplice e sì gustosa, deve averne qualche ragione. E gli onorevoli promotori della riunione di domani dovrebbero mettere allo studio queste ragioni, invece di contentarsi delle facili acclamazioni con cui un centinaio o due di cittadini crederanno di votare delle deliberazioni già belle e preparate.

Oltre all'andare, preme molto il restare. E restare, s'intende, sicuri e tranquilli. Prima di risolversi ad un passo, che oggi tenta per la sua soverchia facilità e che segnerà un'epoca nella storia, un Governo saggio, che pensi non solo al presente ma anche all'avvenire della patria, non solo a buscarsi gli applausi dai contemporanei, ma ad avere la gratitudine dei posteri, deve tastare l'opinione degli altri Governi d'Europa,

per non avere a trovarsi più tardi nemici.

Per non allungar troppo il discorso, poniamo una sola ipotesi. Oggi si va a Roma, senza domandar niente a nessuno, come vuole la sinistra. Applausi, illuminazioni, feste. Il Papa farà quel che vuole, non ce ne importa. Le potenze hanno altro pel capo, e non ci dicono nulla. Ma da qui un mese, da qui due, da qui tre, la pace è conclusa tra la Prussia e la Francia. Napoleone è caduto, a Parigi c'è la Repubblica: i mitinghi di domani non possono desiderar nulla di meglio. Ma la Repubblica francese, nata sotto gli auspici di un disastro, ha bisogno di rialzarsi, di far qualche cosa. E le viene in mente che l'Italia, l'ingrata Italia che non l'ha aiutata, ma anzi l'ha più o meno ingiuriata nei suoi organi più democratici ed ha battuto le mani ad ogni sua disfatta, ha violato la Convenzione. Quei fieri repubblicani direbbero: dei preti ce ne importa poco, ma si tratta della firma della Francia; la Convenzione non era stretta con Napoleone, ma con la Francia; bisognava disdirla, domandare il nostro assenso.

Ammettete un caso simile, e poi diteci se voi non rimproverereste un Governo che non lo avesse previsto, che non avesse prese le sue precauzioni. Voi, che domani gli darette del vile perchè non corre a Roma, gli darette allora del temerario, dell'imprudente, dello stolto, che ha messo a repentaglio le sorti del paese. Giacchè (voi direste con tutte le ragioni), se anche non era il caso di chiedere il consenso della Francia, bisognava almeno assicurarsi dell'approvazione di qualche altra potenza, la quale approvasse perfettamente il fatto e promettesse di unirsi a voi nel caso di qualunque reclamo. Se questa è la ricerca diplomatica che oggi va facendo, il Governo prima di deliberare quel gran passo, vi par proprio che sia da disapprovarlo, o non piuttosto da fargliene lode?

Se al meeting di domani si trovasse un oratore savio e munito di buon senso più che di frasi rettoriche, egli potrebbe dire:

I popoli hanno oggi la missione di moderare piuttosto che di appassionare i loro reggitori. Gli uomini che sono alla testa di un Governo non desiderano di meglio che di far cose grandi per procacciarsi popolarità e passare ai posteri. Ma l'esempio della Francia è là, per insegnarci che né governi né popoli non hanno il diritto di gettarsi col *cuor leggero* in nessuna avventura. Ogni impresa deve essere ben ponderata nella sua concezione, ben preparata nella esecuzione, e bene assicurata nei suoi risultati. Noi loderemo quel Governo, che, ben risoluto di andare a Roma, cerchi provvedere a tutto questo prima di compiere uno dei più grandi fatti della storia d'Italia e del mondo.

LA FRANCIA, L'ITALIA E ROMA

Un nostro italiano, che fu anche deputato al Parlamento nazionale, e che visse ventidue anni in Francia, l'onorevole Petrucci, ha dettato una nobilissima lettera sulla questione romana,

in cui parla anche delle relazioni dell'Italia colla Francia, che per l'accortezza di alcune considerazioni stimiamo bene riprodurre in gran parte.

Vi è un partito in Italia, egli scrive, che crede la Francia morta e sepolta, e che desso possa per conseguenza agire con lei come se più non esistesse.

Che si disinganni.

La Francia subisce una rude calamità, passa per un severo giudizio, ma di questa prova la risorgerà più grande e più forte, temperata al fuoco della sventura. Era forse mestieri umiliare la Francia; rimpicciollarla; no. L'umiliazione la rigenererà; la diminuzione sarebbe un danno francese, ma un disastro europeo.

La Francia è la sola nazione che ha avuto sempre un sentimento di generosità, uno slancio di simpatia per i popoli oppressi. Essa levò la voce per gli ebrei; essa patrocinò la causa della Polonia; essa dette il suo sangue per l'Italia; essa fece sentire una voce di protezione per la Danimarca.

In appresso, parlando di Napoleone III, l'on. Petrucci dichiara:

La sua disparizione dal Governo della Francia sarà forse un beneficio francese; ad ogni modo la sarà una sventura italiana.

Napoleone III è il solo amico che noi abbiamo ed abbiamo ancora in Francia. Anche nei suoi accordi segreti con Bismarck, egli perorava la causa nostra e francheggiava Venezia. Noi eravamo un pugno d'ignavi Stati; egli ci fece nazione, spezzando il colosso austriaco. Eravamo sudditi di odiosi tiranni; Napoleone III al campo di Solferino ci diede il battesimo di cittadini. Molti di noi erano in esilio, nelle prigioni, al bagno; egli ci restituì la patria e la famiglia. Le contrarietà, per ragione politica, per espediente di Stato, che fu costretto ad opporsi nella questione romana, furono da lui subite come violenza; perocchè la promotrice di essa fu la sua lady Macbeth la Nemesis della Francia — l'Imperatrice.

Ora bene, vi è stato in Italia un manipolo d'uomini che si è rigioito delle calamità di questo benefattore e ne ha insultato la miseria. Ciò è infame! Ciò è infame! e vorrei aver la voce dei venticinque milioni d'italiani per gridar ancora: ciò è infamissimo! Che come cittadini e politici ci fossimo allietati della neutralità adottata dal nostro Governo, nulla a ridire: le nazioni non si governano nè col *pater nostro*, come diceva Cosimo dei Medici, nè col sentimento. Ma che, come uomini, codestoro si siano compiaciuti di tanta iattura, l'è improbità gratuita.

Noi non parliamo di riconoscenza, non fummo noi italiani che inventammo il motto: *l'ingratitude c'est l'indépendance du cœur*. Il servizio ricevuto fu pagato di due provincie, e suggellato dal matrimonio della figliuola del Re. Poi il nipote pagava il debito che lo zio aveva contratto verso l'Italia, la quale per lui profuse sangue e danari. Il nostro diritto di neutralità era dunque legittimo. Siamo assolti — tanto più che abbiamo restituito ai doni che Brassier di Saint-Simon ci portava nelle pieghe della sua toga: l'occupazione di Roma, la ripresa di Nizza e Savoia. Ma che può scusare il selvaggio gongolare cui taluni hanno manifestato della caduta dell'Imperatore?

Se l'Imperatore ha soggiacito, però la Francia rimase in piedi, e sarà dessa che ci domanderà conto dell'atto cui la Sinistra consiglia al Ministero: pigliar possesso di Roma.

L'Italia è impegnata con un trattato. Oggi, andare a Roma è una violenza internazionale. Non vi parlo della convenienza di profittare dei disastri della Francia per lacerare sul viso i patti che stringeste, con lei, il cavallerismo in politica non è di rigore, avvegnchè esso sia sempre glorioso. Ma qui trattasi di onestà, e « l'onestà è la madre di tutte le politiche, anche in politica » diceva Fox: *Even in politics!*

La crisi che traversa la Francia passerà. La pace arriverà. Se la Germania si mostrerà aspra e dimanderà cessione di territorio, la pace potrà essere seguita da un congresso.

La Francia, « fessa », porterà certo la questione romana dinanzi ai plenipotenziari d'Europa.

Vi sarà ciò gradevole?

Quale potenza vi appoggerà, tranne l'Inghilterra? La Francia no, perocchè è dessa che vi accuserà e si lamenterà della violazione del trattato. La Prussia no, perchè i neutri in ogni tempo di spiacquero a Dio ed a nemici suoi; perchè la Prussia subirà la pressione della Baviera; perchè la Germania ha interesse a rimpicciolirsi per ogni eventualità. L'Austria si ricorderà che spezzaste il suo dominio, che foste voi a darle i primi colpi, ed a creare le prime scintille del fulmine che l'atterrò a Sadova. La Russia si ricorderà la parte gratuita che prendeste in Crimea, quando anche la non votasse di accordo con la Germania. Chi dunque vi sosterrà?

Abbandonati dalla Francia, con cui negoziaste, chi sosterrà i vostri diritti? Vi sono dei fatti in politica, cui non bisogna troppo discutere.

La Francia risorgerà dalla sua prostrazione. Essa non si rassegnò per fermo al nobile programma adottato dall'Inghilterra. *Peace, retrenchment and reform* — pace, economia e riforma, mediante il quale questa nazione si è ritirata dai parapiglia continentali, senza cessar per ciò di essere grande nazione. La Francia non rinunzierà ad esercitare la sua influenza, a reclamare la supremazia in Europa. Quale occasione propizia non le presentereste voi, infrangendo il trattato di settembre, per infiggervi una lezione e pigliare su uno Stato debole la rivincita di Parigi violata dal prussiano? La Francia non resterà a questa tentazione, invocando il diritto di fare rispettare la sua firma; e lo farà tanto più, che qualunque sia il Governo che succederà all'impero, esso avrà bisogno, nel suo inizio, del favore del partito clericale. Napoleone III sarà forse ancora indulgente, e non ri-verrebbe sur un fatto compiuto.

La repubblica, mai: gli Orléans, col signor Thiers risuscitato in voga, men che giammai.

Coloro che consigliano il colpo di testa di andare a Roma oggi, senza il consentimento della Francia, non la conoscono questa nazione. I francesi burbanzano di già di aver essi creata l'Italia, e vi danno dell'ingrato senza misurarli all'anima. Che saria se avessero, in più, a dimandarvi ragione di un'offesa?

Il Papa, con la sua giulleria dell'infalibilità, ha indisposto tutti gli Stati d'Europa, non che i cattolici intelligenti. Vederlo spogliato del suo potere temporale sarà una soddisfazione ed una garanzia di quiete. Ma non vi è Governo europeo che approverebbe l'Italia se ciò facesse con la violenza, e lacerando i patti internazionali discussi, segnati, riconosciuti. La Francia, lasciando Roma, ci ha lanciato la freccia avvelenata di ricordarci la convenzione di settembre; e noi abbiamo promesso rispettarla. Non è dunque possibile occupar Roma di nostra iniziativa. Bisogna che il Papa o i suoi sudditi ci appellino. Bisogna che la nostra missione abbia l'aria di andare a tutelare la sicurezza pubblica e non di andare a pigliar possesso di una provincia italiana. Se, per un ritorno della Francia, noi saremo un ci obbli-

gati a sgomberare, lo potremo senza disdoro della nostra bandiera, quando non si tratti che di occupazione a mo' di polizia; noi potremmo, senza un'onta suprema, se ci fossimo aggregati i 600 mila sudditi pontifici come italiani.

Aggiungesi: l'annessione porta con sé l'obbligo di pigliare a nostro carico tutto il debito pubblico papale e tutti i pesi del suo Governo, vale a dire aggiungere alle nostre spese un 70 o 80 milioni l'anno. Sette tanto fardello noi soccomberemmo per fermo. Il povero Cristo del nostro bilancio non reggerebbe a questa ottava piaga. Che la provincia pontificia ci venga dal Papa o da un Governo provvisorio locale, noi non potremo riceverla che sotto beneficio d'inventario; senza che, il peso delle chiavi di Pietro ci faria sprofondare nella bancarotta. Che la liquidazione si faccia prima dell'annessione.

È mal consiglio quello di volersi presentare all'Europa con un fatto compiuto, all'ora della pace.

I fatti compiuti non si sanzionano che quando coloro che li compiono, sono al caso di dispensarsi dalla sanzione. Questo non è il nostro. Un congresso, o la Francia sola, non tollererebbero, per pudore, che uno Stato indipendente fosse invaso e preso, senza altra ragione che quella della identità della razza.

Il papa, per la ragione appunto che è cattolico, non è principe straniero.

Anche questa ragione quindi non sarà accettata dall'Europa. Bisogna creare dunque una situazione eccezionale, e profittarne con cautela e con garbo. Fuori impazienze. Ricordatevi il motto di Napoleone III: *Le monde appartient aux lymphatiques intelligents.*

Quanto a me, ho i brividi in pensando che andiamo ad ammettere nel nostro grembo un trenta o quaranta mila frati, preti, vescovi, cardinali, papi, monache, e quella miriade di mendicanti che vivono di limosine alle porte dei conventi, e quella massa di sfaccendati credenti che considerano il lavoro come un castigo: *Vesceris panem in sudore vultus tui!*

Rispetto dunque ai trattati; rispetto alle condizioni straordinarie della Francia.

Alla pace noi dobbiamo dare un'altro ipomoclio alla politica nazionale.

Io predico ciò fin dal 1862, quando lo dissi alla Camera, e o mi trattò di stravagante. Il 66 mi diede ragione. Nel 1867 io scrivevo in un libro qui: « L'avvenire d'Italia è tracciato come un solco nel bronzo, qualunque siano le evoluzioni passeggere del sistema delle alleanze che l'Italia traverserà, questo sistema non ha che due punti definitivi: l'alleanza economica con la Francia, cui la comunità degli interessi dei due paesi impone; l'alleanza politica con la Prussia, che l'attitudine dell'Italia in faccia del popolo, in faccia dell'Austria, rende indispensabile. Fuori di ciò, punto d'Italia. »

L'Italia ha due secolari nemici: la Germania ed il Papa. L'alleanza con la Germania spegne le inimicizie e sconfigge il pericolo. L'alleanza con una Potenza protestante ci mette al caso di tenere testa alle Potenze cattoliche, le quali si volgono contro noi dal momento in cui noi cerchiamo di svenire dal nostro suolo il germe di tutte le nostre sventure, il Papato. In questa questione i nostri fratelli di ieri si cangiano in Caini domani. All'ora della pace dobbiamo ricordarci di ciò. La neutralità assunta in tempo di guerra ci faciliterà la scelta dei nostri alleati dell'avvenire. È questione di vita. Prudenza.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE, 4. — Continuano grandi apprensioni sia per le notizie di Francia, che per la questione romana.

È generale credenza che il governo sia prossimo a gravi risoluzioni.

Le asserzioni di trattative dirette fra il Governo nostro ed il Vaticano per risolvere la questione romana ci risulta non sieno menomamente fondate.

(Fanfulla)

BOLOGNA, 4. — Abbiamo sentito con piacere che per venire in aiuto del commercio nella crisi attuale, la nostra succursale della Banca Nazionale fu autorizzata a fare anticipazioni sopra depositi di seta. (Gazz. dell'Emilia).

TORINO, 3. — La Corte di Cassazione (Sezione penale) di Torino ha pronunciato la sentenza sul ricorso prodotto dal delegato di P. S., Pio Cattaneo, ucciso del generale Escoffier, per far annullare il dibattimento svoltosi davanti la Corte d'Assise di Ravenna. I motivi prodotti dalla difesa furono tutti quanti rigettati, in guisa che la condanna del Cattaneo a 20 anni di lavori forzati avrà la sua piena esecuzione.

(Costituzionale).

NOTIZIE DELLA GUERRA

I lettori capiranno da sé che le notizie della guerra, dopo quella dell'enorme catastrofe da cui fu colpita la Francia, non possono avere un grande interesse fino a che quell'infelice paese non trovi nello slancio del suo patriottismo l'occasione di rialzare le proprie fortune.

È lecito sperarlo? Un popolo come il francese può essere capace di cose stupende; ma primo pegno è quello della concordia delle volontà. Parigi vorrà darne l'esempio? Speriamolo, e purché la Francia si salvi, batteremo le mani a qualunque governo che ne prenda l'iniziativa.

Se le battaglie del 30 agosto e del 1° settembre furono indubbiamente favorevoli ai prussiani, par certo che quella del 31 agosto fu loro sfavorevole. I giornali francesi hanno al proposito i seguenti ragguagli comunicati loro dal ministero dell'Interno:

Il 31, i prussiani ripresero l'offensiva, alle sette del mattino, sulla riva sinistra della Mosa, e la lotta incominciò fra Donzy e Donchery.

Attratti dal maresciallo di Mac-Mahon in un angolo formato dai bastioni di Sedan e le alture della riva sinistra del fiume, essi subirono seriissime perdite e si ritiravano, a mezzogiorno, verso Villomonty, dopo parecchi inutili tentativi per ripassare la Mosa.

Il seguente dispaccio fu spedito da Florenville (Belgio) durante la battaglia: Il combattimento ricominciò stamane alle cinque con l'attacco di Carignan, che fu sgombrato dai francesi. Il cannoneggiamento durò tutta la giornata. I francesi sembrano ritirarsi su Sedan. I francesi abbruciarono la stazione sulla ferrovia da Carignan a Sedan. I prussiani hanno occupato Carignan e s'avanzano verso Sedan.

Il cannoneggiamento durava ancora alle tre del pomeriggio. La carneficina fu terribile. Le popolazioni fuggono spaventate.

— La France scrive:

« La camera criminale della Corte di cassazione presieduta dal sig. Faustin-Hellé, rigettò l'appello interposto da Brest, Cohen, Zimmermann e Brisset, condannati a morte dai due consigli di guerra per l'affare della Villette. »

La Patrie annunzia che la Danimarca ha aderito alla lega dei neutri.

Il British Medical Journal dice che il dottor Prescott Hewitt dell'ospedale di S. Giorgio ha visitato recentemente l'imperatore. La conseguenza della penosa malattia della vescica unitamente alle pene morali e fisiche della campagna ha ridotto S. M. in uno stato ch'è da temersi ad ogni momento una triste notizia.

I giornali di Trieste pubblicano i seguenti dispacci:

Brusselle, 4. — Telegrafano da Parigi che il comitato di difesa siede in permanenza.

« Sono prese le più disperate misure per la difesa della capitale. »

« In Consiglio dei ministri si sarebbe deciso di retribuire giornalmente gli operai senza lavoro. »

Londra, 4. — Lord Granville non aderì pel momento alla proposta di mediazione di pace fatta dall'Italia. »

— Il Journal des Débats e molti altri diari parigini del 3, si danno a dimostrare che la Francia non può essere costretta a perdere l'Alsazia e la Lorena. — Ieri mattina, dice la Freie Presse del 1° corr. 400 soldati francesi e bande armate arrivarono a Bellingen (villaggio nel circolo badese dell'Alto Reno) e lo saccheggiarono. Alle 9 discesero il Reno con birche. Un corpo d'aiuto è in marcia da Rastadt.

— Ancora il 1° settembre, a Berlino stesso si era così poco preparati ad una catastrofe così completa come la capitolazione di Mac-Mahon e di Napoleone stesso, che i dispacci di quella data sono in dubbio fra le due supposizioni, se si sarebbe lasciato il tempo a Mac Mahon di raggiunger Parigi col suo corpo battuto, o se si sarebbe chiuso in Sedan o Mezières come Bazaine a Metz.

— Sopra le ultime battaglie il Public ha un dispaccio in cui è detto:

« Si parla di cattive disposizioni, di sorprese, e finalmente d'un certo timore panico per mancanza assoluta di una direzione energica. »

« Vi furono atti individuali di eroismo, ma nessuna direzione. »

L'Indépendance Belge ha il seguente dispaccio da Bouillon 1° (sera).

« Una parte delle truppe di Mac-Mahon fu respinta verso la frontiera belga. »

« Un certo numero di soldati francesi sono entrati sul territorio belga. »

« Invitati a deporre le armi essi ubbidirono prontamente alla richiesta dei distaccamenti delle nostre truppe che erano appostate non lungi dalla frontiera e che al loro avvicinarsi avevano alzato la bandiera tricolore belga e la bandiera bianca da parlamentario. »

« La Mosa trasporta nel suo corso molti cadaveri. »

È inutile di aggiungere che i giornali francesi nulla contengono sopra la battaglia del primo settembre.

— Alcuni giornali dicono che le truppe di Vinoy mandate da Parigi in soccorso di Mac Mahon parteciparono agli ultimi combattimenti; al contrario altri dicono che si sono ripiegate sopra Parigi.

— La France del 2, prendendo argomento dalla frase di un dispaccio che dice che il corpo di De Failly fu sorpreso, biasma severamente l'imprudenza di quel generale, il quale certamente non pare essersi distinto in questa campagna.

ATTI UFFICIALI

31 agosto

La legge del 21 agosto con la quale è aperto ai ministri della guerra e della marina un credito di quaranta milioni di lire.

Un R. decreto del 28 agosto con il quale il collegio elettorale di Susa, n° 427, è convocato pel giorno 25 settembre prossimo affinché proceda alla elezione del proprio deputato. Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il 2 ottobre.

Disposizioni fatte nel corpo d'intendenza militare.

Una serie di disposizioni avvenute nel personale dell'ordine giudiziario.

1 settembre

R. decreto del 30 giugno col quale sono revocati i reali decreti 10 dicembre 1865 e 22 marzo 1868, con i quali furono aggregate al comune di S. Pietro in Casale la frazioni Gavosetto, Cenaschio e Macaretola del comune di Malalbergo.

Elenco di disposizioni state nel personale dell'ordine giudiziario.

CRONACA CITTADINA E FATTI VARI

Soccorso ai feriti. — Continuazione dell'elenco degli offerenti; vedi numero 214.

Soci perpetui

Aganoor Moorat famiglia L. 100

Treves dei Bonif cava.

liere Giuseppe . . . » 100

Soci ordinari triennali

S. dott. C. L. 5 all'anno

Riello Angelo . . . » 5
Riello dott. Giovanni . . » 5
Saccardo Giov. Battista . » 5
Marchetti Luigi . . . » 5
Sanmartin Antonio . . » 5
Kohen Filippo . . . » 10
Rebustello Mitilde . . » 5
Marchiori Luigi . . . » 5
Rosa Floriano . . . » 5
Polo Pietro . . . » 5
Cattolici Paolo . . . » 5

Buzzacarini marchese Osvaldo . . . » 5
Marsilio Probo . . . » 5
Maluta Giovanni Battista » 5
Maluta Giovanni . . . » 5
Maluta Carlo . . . » 5
Prosdocimi dott. Giovanni Battista di Castelfranco » 5
Rosticciola dottor Giuseppe di Castelfranco . . » 5

Soci contribuenti per doni in danaro o lingerie

Drigo Francesco . . . L. 5
Zanon fratelli . . . » 20
Boscaro Vincenzo . . » 10
Carato cav. dott. Carlo » 5
Cappellato Pedroschi Domenico . . . » 20
Deanesi Nicola . . . » 25
Mattarello Domenico » 5
Lodovica Felice . . » 5
Santini comm. Giovanni quale Sindaco di Noventa Padovana . . » 25 (2° off.)

Cappello conte Antonio di Noventa Padovana » 4
Tofanelli Luigi Catone » 5
Todeschini Giovanni » 2
Forattini conte Marco » 1
Bronzolo ab. Vincenzo » 1,50
Calzavara Maria . . » 5
Dalla Vedova prof. Giuseppe » 5

Lorenzoni Agostino . . » 4
Rigotti ab. Gaetano . . » 1
Cappello co. Domenico » 5
Sellenati Coriolano . . » 5
Beda Domenico . . . » 0,50
Bordin Anna di Noventa Padovana . . . » 2
Torresini G. . . . » 2
Ongaro Bernardino . . » 10

Rinaldini Francesco e Cesare . . . » 5
Montalto Arnoldo . . » 10
Trieste Leone e Giacomo » 20
Antonelli dott. Antonio » 5
Cassia nob. Giuseppina » 5
Pollini cav. Luigi » 5
Pietrasanta Carolina . » 5
Podrecca dott. Leonida » 5
Zaramella Giuseppe . . » 20

Cardin Fontana Antonio » 10
Gritti Gio. fu Giacomo » 20
Pleuti Andrea . . . » 5
Brunelli Vincenzo . . » 10
Tolomei prof. Giampaolo e famiglia . . . » 20
Masuti Antonio . . . » 3
Avogadro degli Azoni conte Rizzolino e famiglia di Castelfranco Veneto . . . » 50

Pollizzari Lorenzo di Castelfranco Veneto . . » 15
Franceschini Giuseppe di Castelfranco Veneto . . » 5
Toscani Domenico di Castelfranco Veneto . . » 10

Trieste Montalti Laura » »
Zaramella Carlotta . . » »
Lattes Da Zara Elena » »
Hellmann famiglia . . » »
Campels famiglia . . » »
Comello Revedin con. » »
Teresa di Castelfranco Veneto . . . » »
Cappello conte Antonio di Noventa Padovana » »
Dalla Vedova professor Giuseppe . . . » »
Sultato Giovanni . . » »
Cappello co. Domenico » »
Moda ab. Giuseppe . . » »
Avanzini Giuseppe . . » »
Santini comm. Giovanni » »
Bideschini conte Edoisa » »
Beda Luigi . . . » »
Vendramin con. Elena » »
Bordin Anna . . . » »

Continua

Società di mutuo soccorso degli artigiani, negozianti e professionisti in Padova.

Movimento di Cassa dal 1. aprile 1870 a tutto giugno.

Fondo di Cassa a 31

marzo L. 894.83

Dai soci per contribuzioni e tasse d'ingresso » 2840.99

Dalle società per simile » 172.25

Interessi di capitali » 287.28

Totale entrata L. 4195.35

Sussidi ai soci malati » 1914.90

Sussidi alle società » 42.75

Corrispettivo all'Esattore, spese di amministrazione, di Cancelleria » 355.13

Acquisto mobili » 15.25

Fitto del locale ad uso ufficio » 110. —

Capitali investiti » 1174.50

Totale uscita » 3612.53

Cinzano di Cassa L. 582.82

Il Vice Presidente

GIACOMO SALVINI

Il Segret. D. MARANGONI

Arresti operati dalle guardie di pubblica sicurezza:

B. A. e B. G. per insistenza negli schiamazzi notturni ad onta di replicati inviti delle guardie a desistere.

D. N. G. e M. G. oziosi e girovaghi.

Fuori di Porta S. Croce ebbe luogo ieri sera un diverbio per futilli pretesti, fra B. G. e M. A.; il primo rimase ferito dall'altro da arma tagliente, al collo e ad una mano, e fu trasportato all'Ospedale; il feritore è ricercato.

I freschi del Mantegna agli Eremitani. — Annunziamo con piacere che il peritissimo prof. cav. Guglielmo Botti si presta quanto prima a pulire dalla polvere, dalla muffa, a velare con leggiera soluzione di candida cera allo encausto i celebratissimi freschi del Mantegna, che sono in questa chiesa degli Eremitani, e a fissarne di nuovo alle pareti gli intonachi smossi. Ciò verrà eseguito a cura e in parte a spendio della Commissione provinciale conservatrice dei pubblici monumenti, essendo stata fornita l'altra parte dello spendio occorrente dal ministro della pubblica istruzione fervoroso protettore delle arti belle in seguito alle premure della Commissione prefata, e specialmente ad offesa domanda del benemerito suo vicepresidente cav. Pietro march. Salvatico.

Ministero della guerra

Avviso di compera di cavalli da tiro, da sella e muli.

Occorrendo altri cavalli da tiro, da sella e muli per i bisogni dell'esercito, il Ministero ha determinato di far procedere agli acquisti ancora necessari da apposite Commissioni militari, le quali ricominceranno le compe dal giorno 7 corrente mese nelle sotto indicate città:

Alessandria, Cremona, Cuneo,

Ferrara, Mantova, Mortara.

Parma, Pavia, Pinerolo,

Treviso, Vicenza, Vigevano.

I proprietari che desiderassero presentare i loro cavalli alle Commissioni suddette, sono invitati a condurli nei luoghi stabiliti per le operazioni di vendita.

I requisiti che debbono avere i quadrupedi prodotti alla vendita sono:

1. Essere atti ad un immediato servizio;

2. Avere l'età dai 5 ai 10 anni;

3. Avere i cavalli un'altezza di metri 1,40 ad 1,60; ed i muli quella minima di metri 1,42.

I quadrupedi s'intenderanno garantiti dai vizi redibitori a seconda degli usi del paese in cui ha luogo la compra, e dovranno essere presentati alle Commissioni debitamente ferrati e muniti di cavezza.

Il pagamento del prezzo convenuto sarà eseguito a pronti contanti nell'atto della compra.

Settembre 1870.

Prestito La Masa. — Il premio di lire 500,000 del prestito Bevilacqua La Masa è stato vinto dal N. 91 della serie 5142.

Estrazione. — Nell'estrazione del Prestito dello Stato austriaco del 1864,

eseguita in Vienna il 1° settembre uscirono le seguenti Serie;

Serie 1692 N. 90 vincita principale

» 1813 » 70 seconda vincita

» 1699 » 88 terza vincita.

Altre Serie estratte: 372, 3351, 3488, 3919, 3551.

ULTIME NOTIZIE

Siamo assicurati che oggi stesso il ministro della guerra emise l'ordine per l'immediato richiamo sotto le armi delle classi 1839, 1840 e 1841 del nostro esercito.

Ci si aggiunge che gl'individui appartenenti a dette classi debbano presentarsi al rispettivo circondario pel giorno 10 corrente.

L'Opinione dopo aver nobilmente deplorato le sventure della Francia, scrive:

« La miglior politica per l'Italia sarà quella di non mostrarsi spregevole e tale sarebbe se in questo momento solenne dimenticasse i benefici ricevuti dalla Francia e dall'imperatore; se per cortigianerie o viltade soffocasse dentro di sé quello che è impossibile non senta, o peggio ancora, si facesse tanto abietta e schifosa da unire la sua voce a quella di coloro che forse insulteranno al caduto, ma non sentono almeno ancor fresca l'impressione di quella mano che ci chiamò a risorgere.

Le occasioni per mostrarci forti in guerra, grandi nei Consigli, possono esserci mancate; non possa mai dirsi almeno che ve ne ebbe una per noi di mostrarci sleali ed ingrati e che premurosamente l'abbiamo colta.

Povera Francia! infelicissimo imperatore! Nazione generosa e che anche cadendo attesta quell'imprevedibile audacia che se non altro, è l'opposto più completo della perfidia e della cabala! Principe sventurato che volle la grandezza della nazione francese, sperò di poterla lasciare ugualmente grande e libera, e cade invece da sì gran sommità « ch'era follia temer. »

Lo stesso giornale:

Nel Consiglio de' ministri che fu tenuto iersera e che si protrasse sino al tocco, per esaminare le questioni politiche attinenti alla questione romana, non fu presa alcuna risoluzione.

Stamane vi fu Consiglio sotto la presidenza di S. M. il Re ed alle ore 2 pomeridiane altro Consiglio dei ministri, che durò sino alle 5 1/2 e sarà ripreso domattina alle 9.

La gravità della questione e le varie maniere di considerarla spiegano abbastanza la necessità di lunghe discussioni prima di venire ad una deliberazione.

Speriamo che il Ministero riuscirà a mettersi d'accordo nell'adottare una politica positiva e pratica, il cui successo possa venir assicurato dall'appoggio dell'opinione pubblica d'Europa.

Il governo pontificio, temendo dei disordini a Terracina, vi ha inviato una compagnia di zuavi. (idem).

A Corese furono mandati dal governo pontificio un ingegnere e 18 operai, con incarico di rompere la strada ferrata e levar quattro chilometri di rotaie, nel caso che si avvicinasero al confine le truppe italiane. (idem).

A complemento delle notizie pubblicate nel n° 79 del *Fanfulla*, relative al passaggio della valigia delle Lu-

die sul territorio italiano, possiamo aggiungere oggi che il nostro governo, invitato da quello britannico a fargli conoscere se, venendo assediata Parigi, si sarebbe incaricato di eseguire il trasporto fra Per e Alessandria d'Egitto, avrebbe risposto affermativamente.

La valigia sarebbe spedita per la via del Brennero passando per Ostenda, Colonia e Monaco, e se le amministrazioni ferroviarie degli altri Stati esteri s'impegnassero di far settimanalmente treni speciali per tale servizio, potrebbe essere trasportata fra Londra e Alessandria d'Egitto con un risparmio di tempo di circa 15 ore sulla via ordinaria di Marsiglia. *Fanfulla.*

DISPACCI ELETTRICI (AGENZIA STEFANI)

MILANO, 4. — Vi fu un meeting sotto la presidenza di Mussi. Concorso immenso, ordine perfettissimo. Parlarono Curti, Billia, Ghinoli, Sonzogno, Bargagli ed altri sulla politica estera e sulla necessità di andare immediatamente a Roma. Votossi ad unanimità il seguente ordine del giorno Ghinoli: E' volontà della Nazione, quindi preciso dovere del Governo di serbare la neutralità e risolvere la questione romana nel senso del programma Nazionale, occupando immediatamente Roma e il suo territorio. L'adunanza deliberò di stendere una petizione nel medesimo senso, e si sciolse alle 3 e 1/2.

COPENAGHEN, 4. — Il Parlamento è convocato pel 3 ottobre in sessione ordinaria.

STUTTGARDA, 4. — Una riunione popolare pronunciossi in favore dell'annessione Alsazia e della Lorena, per l'accessione degli Stati del Sud alla Confederazione del Nord e per la formazione di uno stato federale che per la Germania e per l'Europa sarebbe una garanzia della pace durevole.

PARIGI, 4 (ore 2 50 pomerid.) — **Corpo Legislativo.** — Palikao presenta un progetto che istituisce un Consiglio di governo e di difesa nazionale composto di cinque membri eletti dal Corpo Legislativo. I ministri saranno nominati colla firma dei membri di questo consiglio. Palikao sarà il luogotenente generale del consiglio. Favre reclama la priorità pel progetto della sinistra presentato ieri. Thiers presenta un progetto firmato da 45 membri dei centri sinistro e destro che unironsi per il bisogno della concordia. Il progetto dice: In vista delle circostanze, la Camera nomina una Commissione di Governo e di difesa nazionale; una Costituzione sarà convocata, appena le circostanze lo permetteranno. Palikao accetta che il paese sia consultato, dopo che saremo usciti dagli attuali imbarazzi. La Camera dichiara l'urgenza sulle tre proposte che sono collettivamente rinviati agli uffici allo scopo di nominare la Commissione. La seduta è sospesa.

BERLINO, 4. — Un telegramma del Re alla Regina annunzia che il colloquio del Re con Napoleone ebbe luogo presso Sedan. L'imperatore era curvo, ma in attitudine dignitosa e rassegnata. Il re assunse per dimora Wilhelmshofen presso Cassel.

MADRID, 4. — I Carlismi furono battuti, ma il governo decise di chiamare le riserve in seguito alla gravità degli avvenimenti di Francia.

BRUXELLES, 4. — Assicurasi che il corpo di Visoy sia intatto e ripieghi sopra Parigi.

PARIGI, 4 (ore 8 1/2 pom.) — Una immensa folla sulla piazza del Municipio acclama la repubblica. As-

sicurasi che un governo provvisorio è costituito. Nessun disordine.

BERLINO, 4. — Testo del telegramma dal Re alla Regina. — VARENNES, 4. — Qual momento commovente fu questo incontro con Napoleone! Egli era profondamente afflitto, ma in attitudine dignitosa e rassegnata. Gli destinai il castello Wilhelmshofen presso Cassel per suo soggiorno.

Il nostro incontro ebbe luogo in un piccolo castello presso Sedan. Colà ho ispezionato a cavallo l'armata che trovai presso Sedan. Tu non puoi immaginarti le accoglienze che ebbi dalle truppe. E' indescrivibile. Al cader della notte terminai l'ispezione, che durò 5 ore. Ritornai a Varennes alle ore 1 del mattino. Iddio ci aiuti anche per l'avvenire.

PARIGI, 5, ore 12,45 ant. — Una folla immensa percorreva i boulevards cantando la *marsigliese*; la Guardia Nazionale e Mobile percorrendo i boulevards furono dappertutto acclamate dalla folla, che astenessi da ogni eccesso, ed espresse la ferma volontà di scacciare lo straniero. Sulla piazza della Concordia la statua della città di Strasburgo fu illuminata. La folla intonava canti patriottici.

Il governo provvisorio è composto: di Gambetta ministro dell'interno, Favre agli esteri, Magnin (?) alle finanze, Simon all'istruzione, Cremieux alla giustizia, Leflo alla guerra, Grevy al consiglio di Stato. Laveutuyon fu nominato segretario generale del governo provvisorio. Trochu fu nominato governatore di Parigi. Valentin ed Engelhaart furono spediti quali commissari militari e civili nell'Alsazia. Furono posti i sigilli sulla porta del Corpo Legislativo.

PARIGI, 5. — Il governo provvisorio è composto di Favre, Simon, Picard, Pelletan, Cremieux, Ferry, Bizoin, Rochefort, Arago e Garnier-Pagès. Keratry venne nominato prefetto di polizia. Stefano Arago fu nominato sindaco di Parigi. I portafogli sono stati assunti come dai dispacci precedenti.

BARTOLAMEO MOSCHIN gerente respons.

COMUNICATO

Una parola di elogio all'egregia maestra di calligrafia, signora **Carolina Terzi**.

In dieci sole lezioni essa istruiva mio figlio Carlo, in modo da fargli acquistare una calligrafia nitida e bella; e ciò le torna tanto più in lode, inquantochè la scrittura di esso mio figlio era affatto inintelligibile.

Rendendo pubblico questo piccolo elogio ben meritato, tanto io che mio figlio facciamo voti sinceri, perchè la gentile signora Terzi, rimanendo più lungo tempo nella nostra città, venga onorata di un buon numero di allievi.

C. Cantele.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC DI PADOVA

5 Settembre

A mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova

ore 11 m. 58 s. 37,2

Tempo medio di Roma ore 12 m. 1 s. 4,3

Osservazioni meteorologiche

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo,

e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

3 Settembre

Ore 9 a. Ore 3 p. Ore 9 p.

Barometro a 0° — mill. 759,2 758,0 757,9

Termometro centigr. +21°,1 +25°,1 +20°,3

Direzione del vento s29 s02 on

Stato del cielo quasi sereno sereno

Dal mezzodi del 3 al mezzodi del 4

Temperatura massima — +25°,7

» minima — +16°,1

R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC DI PADOVA

6 settembre

A mezzodi vero di Padova

Tempo Medio di Padova

Ore 11 m. 58 s. 16,5

Tempo medio di Roma ore 12 m. 0 s. 43,6

Osservazioni meteorologiche

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo,

di m. 30,7 dal livello medio del mare.

4 Settembre

Ore 9 a. Ore 3 p. Ore 9 p.

Barometro a 0° — mill. 759,4 758,6 759,0

Termometro centigr. +20°,0 +25°,7 +10°,7

Direzione del vento on s20 ne

Stato del cielo quasi sereno sereno

Dal mezzodi del 4 al mezzodi del 5

Temperatura massima — +20°,8

» minima — +15°,6

BORSA DI FIRENZE

4 settembre

Rend. 53 15 53,10

Oro 21 50

Londra tre mesi 27 —

Francia tre mesi 108 50

Prestito nazionale 82 50 83 25

Obbligazioni regia tabacchi 450

Azioni regia tabacchi 635

Az. Banca Naz. del Regno d'Italia 2250

Azioni strade ferrate merid. 308

Obblig. » » » 388

Buoni » » » »

Obbligazioni ecclesiastiche 75 75

Nel Journal des médecins de Bruxelles

del mese di giugno 1868 n. 25, in un

articolo intitolato Resoconto leggesi: « In

riguardo poi alle Pillole Vegetali di O.

Galleani di Milano vi so dire che furono

esperimentate su vasta scala e se ne

ebbero i seguenti risultati: sono emi-

nentemente solventi, nelle affezioni epa-

tiche, siccome quelle che esclusivamente

adoperato, od unite a cura balnearia

sgorgarono il fegato in pochi giorni a

molto infermi, ne tolsero le durezze, e

ne limitarono la periferia, ramollendo

il corpo e facilitando le urine che sgor-

garono per esse, sedimentose e sangui-

gne. Le reputo adunque eccellentissime

nel combattere non solo le affezioni epa-

tiche, ma tutte quelle che dipendono

da eccessiva stasi del sangue; come

nelle pleuriti, vertigini, congestioni ce-

rebrali. Devo aggiungere che un am-

malato in cura per e. atalgia era co-

pperito da chiazze erpetiche, da esso cu-

rate con bagni a' forori ed applicazione

amidaee sino allora ribelli alla cura.

Sottoposto alla cura delle Pillole vege-

tali, mentre guariva dai dolori al fe-

gato in modo da esserne libero com-

pletamente, trovò che la sua pelle si

ripuliva, ed ora è perfettamente sua-

rito da ambedue i mali da cui era tra-

» vagliato.

Si vendono in Padova dalle Farmacie

Roberti Ferdinando, alla farmacia della

Università, Gasparini, Zanetti e nel ma-

gazzino di droghe Planeri e Mauro —

A Vicenza, farmacia Valeri e Crovato —

Bassano, Fabris e Baldassarre — Mira,

Roberti Ferdinando — Rovigo, Castagnoli

e Diego — Legnago, Valeri — Treviso,

Zanetti e Zanini — Adria, alla farma-

cia e drogheria di Domenico Paulucci —

Badia, alla farmacia Bisaglia e nelle

principali farmacie del Veneto. 4-10

Bollettino N. 33 dei prezzi degli in-

fradeseriti prodotti agrari venuti in

bue8to Comune ed in questa 33a setti-

mana, cioè dal giorno 13 al 20 agosto

1870.

Qualità del peso o della misura

denominazione

dei

Prodotti venduti

sul Mercato

del 9 e 15

in

in

L. It. C. L. It. C.

Frum. tenero da pane

duro da paste

Granoturco

Segale

Avena

Orzo

Riso

Fave

Ceci

Piselli

Lenticchie

Fagioli

Castagne

Vino

Oliod'oliva

Legname combu-

stibile forte

» dolce

Fieno

Paglia

Pane

1a qualità

2a qualità

EDIZIONE

Da parte di questa R. Pretura di Piove di Sacco si rende noto che sull'istanza 28 maggio p. p. numero 7559 prodotta al R. Tribunale provinciale Sezione civile di Venezia da Antonio Massaroli fa Antonio coll'avvocato L. Fabris in confronto di Giovanna Pedrali vedova Formenti rimaritata Collatto rappresentata da suoi figli ed eredi Carlo Collatto maggiore e Maria Collatto minore tutelata da Antonio Da Prà di Venezia, nonché in confronto dei creditori iscritti Pietro Zuccolini, Angelo Ancona e Filippo dott. Benedetti, sarà tenuto nel giorno 14 settembre p. v. dalle ore 10 ant. alle 3 pom. un IV esperimento di asta per la vendita degli immobili sottodescritti alle seguenti condizioni.

1. Gli immobili di cui si tratta stimati in complesso in lire 7426.72 come dal verbale protocollo di perizia 14 aprile 1889 eretto dinanzi questa R. Pretura di Piove, ed esistente in atti, del quale è libera la ispezione agli aspiranti, saranno venduti nei seguenti lotti, avvertendo però quanto al lotto II che rimane escluso dall'asta il mappale n. 596 perché venduto all'asta fiscale.

2. Gli immobili suddetti saranno venduti a qualunque prezzo.

3. Ogni aspirante dovrà depositare a cauzione della sua offerta il decimo di stima il quale importo sarà restituito tosto a chi non rimanesse deliberatario.

4. Il deliberatario sarà tenuto al pagamento dell'intero prezzo entro 14 giorni da quello della seguita delibera da verificarsi mediante deposito presso la Cassa di Risparmio del Comune di Venezia senza di che non potrà essergli accordata la aggiudicazione degli immobili subastati.

5. Le spese della delibera e successive saranno a carico del deliberatario.

6. La delibera seguirà nello stato ed essere in cui si trovano attualmente gli immobili non prestando l'esecutante nessuna garanzia.

7. Mancando l'acquirente anche ad uno solo degli obblighi suindicati si intenderà decaduto dall'asta, perderà il deposito cauzionale, e si rinoverà l'incanto a tutto suo rischio e pericolo.

Immobili da subastarsi

nel Comune censuario di Sant'Angelo.
LOTTO I. Terra con casa di campi 0.1.184 ai mappali n. 570 574 stimati in lire 418.20.

» II. Terra con casa di campi 0.3.84 ai mappali n. 589, 598, 598, 599 595 stimati in lire 3923.40

» III. Terra di campi 5.0. 0 ai mappali n. 600 stimati in lire 2898.

» IV. Terra al mappale n. 658 di campi 0.1.151 stimati in lire 184.12

Locchè si pubblichi per tre volte nel Giornale di Padova e si affigga a questo albo, in questa piazza e nel Comune di Sant'Angelo.

Dalla R. Pretura
Piove 31 luglio 1870.
IL R. PRETORE
Sartorelli
Vecellio cane.

Conservazione, riproduzione ed abbellimento del corpo umano!
mezzi privilegiati e
guarantiti genuini.

Olio di Chinachina del d. Hartung, per conservare ed abbellire i capelli, in bottiglie, ad lit. 2 e 10 cent.

Sapone di erbe del dott. Borchardt, provatissimo contro ogni difetto cutaneo; a italiane lire 1.

Spirito aromatico di Corona del dott. Béringer, quintessenza dell'acqua di Colonia; a 2 e 3 lire.

Pomata vegetale in pezzi del d. Lindes, per aumentare il lustro e la flessibilità dei capelli; a L. 1 e 25 cent.

Sapone balsamico d'olive per lavare la più delicata pelle di donna e di ragazzi; a 85 cent.

Tintura vegetale per la capellatura, del d. Béringer, per tingere i capelli in ogni colore, perfettamente idonea ed innocua, a L. 12 e 50 cent.

Pomata di erbe del dott. Hartung, per rinvigire e rinvigorire la capellatura; a lire 2 e 10 cent.

Pasta odontalgica del dott. Suin de Bouterdard, per corroborare le gengive e purificare i denti; a lire 1 e 70 cent. e a centesimi 85.

Olio di radice d'erbe del d. Béringer, impedisce la formazione delle forfore e delle risipole; a L. 2 e 50 cent.

Dolei di erbe pettorali del d. Kok, rimedio efficacissimo contro ogni affezione catarrale e tutti gli incomodi del petto; a L. 1:70 ed a cent. 85.

Tutte le sopradette specialità si vendono genuine a Padova esclusivamente presso **Pianeri e Mauro** farmacia reale, e presso **Guerra**, profumerie via s. Carlo e via Debita.

Ecco che anche leu stré manifatture incominciano a prenceduto all'ostero; quelle però si sottoprendono che hanno meriti tali da esser loro ferite alle altre. Le pillole antigonorrhoiche del Galleani di Milano, che da va anni sono usate nelle Cliniche e dai fillogrosi di Batteino, ora acquistano gran voga in tutta le Americhe, essendo state richieste da vari farmacisti di Nuova York e Nott-Orleans, che dietro i felici risultati ottenuti dalla spedizione d'assaggio del 1867, ne fecero al Galleani cospicua domanda, onde sopprimere alle esigenze dei medici locali.

Contro vaglia postale L. 2.40 la scatola.

MERCURIALE

del pagamento in natura della Tassa di Macinazione

(Legge 17 luglio 1868 N. 4490 art. 9).

35.ª Settimana

GENERE	Qualità	Prezzo del genere per moggio padovano	Fato per moggio padovano	PREZZO per		Equivalente in genere, della tassa di macinazione	
				100	166	per moggio	p. 10
1	2	3	4	5	6	7	8
Frumento	da Pistoia	67 50	552	237 57	12 50	25 38	42 12
	Mercantile	66	542	234 19	12 43	25 34	42 12
	Pignoletto	48	540	232 74	9 44	19 11	27 12
Grano turco	Giallone	49	525	255 43	9 52	19 57	26 12
	Nostrano	47	516	248 13	9 60	19 74	25 12
	Forestiero	—	—	—	—	—	—
Segala	—	42	495	240 84	8 48	17 47	29 12
Sorgo rosso	—	—	—	—	—	—	—

AVVERTENZE

Il metodo più sicuro per il Contribuente è quello di attenersi al dato dell'ultima colonna, facendo pesare, a peso metrico, il grano da introdursi nel molino, e lasciando per la tassa una quantità proporzionata alla cifra portata appunto dall'ultima colonna.

Padova il 21 agosto 1870.

IL SINDACO

A. Meneghini

VERA TELA ALL'ARNICA

del Farmacista

OTTAVIO GALLEANI

Milano, Via Meravigli N. 24.

Anche la Prussia ha fatto omaggio a questa tela all'Arnica e ne ha riconosciuto la irrefragabile utilità.

Gliava sapere che in tutti gli Stati prussiani è proibito l'ingresso e lo spaccio di qualsiasi estera specialità se prima non è riconosciuta idonea ed utile da una apposita commissione. L'Allgemeine Medicinische Central Zeitung, a pagina 744 N. 62 del 4 agosto corrente (anno XXXVIII di sua vita) in Berlino, ne riporta le conclusioni di cui si unisce il

RAPPORTO

Originale tedesco

Traduzione

Echtes Galleani's Arnica Pflaster. Das Arnica-Pflaster von O. Galleani, Chemikus aus Mailand, ist auch seit einigen Jahren in Deutschland eingeführt worden. Beauftragt dieses Pflaster zu untersuchen und zu analysieren, müssen wir nach mannigfaltigen Proben gerichten, dass dieses Galleani's Echtes Arnica Pflaster ein ganz besonders anzuempfehlendes und wirksames Heilmittel für Rheumatismus, Neuralgie, Hüftschmerzen, rheumatische Schmerzen, Querschlägen und Wunden aller Art ist. Mit diesem Pflaster werden auch Hühneraugen und ähnliche Fußkrankheiten gründlich curirt.

Wir können dem Publicum dieses heilsame Pflaster nicht genug anempfehlen und machen darauf aufmerksam, dass verschiedene andere, schlecht nachgeahmte Pflaster unter demselben Namen bei uns verkauft werden, in Folge der grossen Beliebtheit des echten. Das Publicum wolle daher genau nur auf das Echtes Galleani's Arnica Pflaster achten, und wird dieses Pflaster — VERA TELA ALL'ARNICA del chimico O. Galleani di Milano — gegen Einkauf von 14 Silber groschen franco, durch ganz Europa ersendet.

La vera tela all'Arnica del farmacista O. Galleani, deve portare la preparatore ed inoltre essere contrassegnata da un timbro a secco

O. Galleani Milano.
Costo a scheda doppia franca per posta nel regno. L. 1 20
Fuori d'Italia, per tutta Europa, franca. L. 1 70
Negli Stati Uniti d'America, franca. L. 2 30

Si vendono in Padova dalle farmacie ROBERTI FERDINANDO, alla Farmacia dell'Università, GASPARINI, ZANETTI e nel Magazzino di droghe PIANERI e MAURO — A Vicenza, farmacia Valeri e Crovato — Bassano, Fabris e Baldassarre — Mira, Roberti Ferdinando — Rovigo, Castagnoli e Diego — Legnago, Valeri — Treviso, anetti e Zanini — Adria, alla farmacia drogheria di Domenico Paulucci — Badia, alla farmacia Bisaglia e nelle principali Farmacie del Veneto.

20.000 e più Guarigioni ottenute
INIEZIONE coll'acqua antisifilitica preparata da A. Reggian, non caustica, veramente prodigiosa, garantita, senza mercurio e nitrato d'argento, da non apportare per nulla restringimento all'uretra e infiammazione agli intestini. Detta acqua guarisce radicalmente in soli 3 giorni i scoll recentissimi ed i più cronici, che van distinti coi nomi di Blenorrea e Gonoree; nonché i flussi bianchi delle donne e le ulcere in generale. Pel sicuro e pronto risultato della completa guarigione, si può merco quest'acqua dire:

Non più mal Venereo

Bottiglia coll'istruzione lire 4. — Deposito in Padova alla farmacia dell'Angelo, del sig. Cornelli, Piazza delle Erbe. — Il medesimo spedisce in provincia dietro vaglia di lire 5 a lui diretto.

49-132

IL MUNICIPIO DI VITTORIO

annunzia che in quel Ginnasio Liceo comunitativo sono aperti i posti: nel Liceo a Professore reggente di filosofia, di fisica e storia naturale, di letteratura italiana, di letteratura greca e latina, di storia e geografia, ciascuno collo stipendio di lire 1440, nonché di matematica coll'insegnamento dell'aritmetica nel Ginnasio con lire 1640. Nel Ginnasio a Professore reggente di quinta classe con lire 1280, altri di quarta, terza, seconda e prima classe ciascuno con lire 1120.

Fra i Professori nominati verrà eletto il Preside col soprassoldo di lire 500, ed il Direttore spirituale con quello di lire 200.

Le nomine spettano al Consiglio comunale.

Ad altro dei Professori sarà dato l'insegnamento della lingua francese e del disegno nel Convitto, dietro compenso da pattuirsi.

Inoltre ai singoli Professori potrà concedersi l'alloggio e vitto nell'Istituto, colle maggiori facilitazioni sul prezzo.

Le relative istanze di concorso devono essere presentate al Municipio entro il 15 settembre corrente, colla fede di nascita, attestato di moralità e regolare patente di abilitazione. I diritti ed obblighi di ciascun professore sono indicati nel relativo Regolamento presso la Segreteria della Giunta.

Specialità

Medicinali

(Effetti garantiti)

DE-BERNARDINI

NON PIU' TOSSE (30 anni di successo)

colle famose **Pastiglie dell'Eremita**, che guadagnarono all'inventore titolo di cavaliere e grado di professore di chimica in Roma. Tre sole pastiglie nel corso di 24 ore guariscono ordinariamente la tosse, l'angina, il grippe, la tisi in primo grado, la raucedine e voci velate dei cantanti e degli oratori in particolare. In cento casi si ebbero 96 guarigioni complete.

Iniezione balsamica profilattica, in soli tre giorni guarisce gli scoli, gocciolate e fiori bianchi; preserva dal contagio, senza contenere mercurio od altri nocivi astringenti. **Soluzione antileucorrea profilattica** deterge e rimargina l'ulcera sifilitica e qualsiasi piaga, e ne impedisce lo sviluppo.

Medicina di famiglia ossia **Siroppo depurativo** espelle i guasti umori, sostituisce e contra-atta gli effetti del mercurio e sceglie i foruncoli del viso. — **Magnesia eltrica effervescente** deliziosa medicina rinfrescante e blando-purgativa. Assottiglia il sangue e preserva dall'apoplezia.

Estratto di Tamarindo mannifico medicina delle dame e dei bambini, purgativo rinfrescante. Utilissimo nell'emorroidi e nelle affezioni intestinali.

Vino stomacale alla China riconosciuto di tanta efficacia che il Governo Austriaco lo somministra ai soldati di Pola e Petervaradino onde rinvigorirli e preservarli dai miasmi ed epidemie. Simili e maggiori vantaggi arreca l'**Elisir corroborante di lunga vita**, riparatore dello stomaco.

Pillole di salute antibiliosie e purgative. — **Pastiglie bismutate magnesiache** antacidie e digestive. — **Unguento antispasmodico** contro l'emorroidi. **Soluzione antifondalgica** arresta le carie ed il dolore dei denti e corregge il cattivo alito. **Olio di Merluzzo di Terranova**.

Deposito unico in PADOVA presso la farmacia al **Pozzo d'Oro**, ed in Genova presso l'autore prof. De Bernardini.

9-446

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY.



PILLOLE DI HOLLOWAY.

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle

Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia ai nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY.

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola con esso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulcere. Esso conosciutoissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Canceri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il Professore HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 244.

Le Pillole ed Unguento di Holloway si vendono in scatola N. 244 — presso il medesimo autore il professore HOLLOWAY, Londra, Strand, N. 244, e Firenze F. Pieri — Napoli, Pivotta e comp. — Milano, Bertarelli G. di Tommaso. — Torino, via Ronsani — Genova, G. Brussa — Alessandria, Tommaso Basilio — Bologna, C. Bonaria Savona Albegan — Trieste, J. Serravallo.

Le Pillole ed Unguento di Holloway si vendono in scatola N. 244 — presso il medesimo autore il professore HOLLOWAY, Londra, Strand, N. 244, e Firenze F. Pieri — Napoli, Pivotta e comp. — Milano, Bertarelli G. di Tommaso. — Torino, via Ronsani — Genova, G. Brussa — Alessandria, Tommaso Basilio — Bologna, C. Bonaria Savona Albegan — Trieste, J. Serravallo.

Le Pillole ed Unguento di Holloway si vendono in scatola N. 244 — presso il medesimo autore il professore HOLLOWAY, Londra, Strand, N. 244, e Firenze F. Pieri — Napoli, Pivotta e comp. — Milano, Bertarelli G. di Tommaso. — Torino, via Ronsani — Genova, G. Brussa — Alessandria, Tommaso Basilio — Bologna, C. Bonaria Savona Albegan — Trieste, J. Serravallo.

Le Pillole ed Unguento di Holloway si vendono in scatola N. 244 — presso il medesimo autore il professore HOLLOWAY, Londra, Strand, N. 244, e Firenze F. Pieri — Napoli, Pivotta e comp. — Milano, Bertarelli G. di Tommaso. — Torino, via Ronsani — Genova, G. Brussa — Alessandria, Tommaso Basilio — Bologna, C. Bonaria Savona Albegan — Trieste, J. Serravallo.

Le Pillole ed Unguento di Holloway si vendono in scatola N. 244 — presso il medesimo autore il professore HOLLOWAY, Londra, Strand, N. 244, e Firenze F. Pieri — Napoli, Pivotta e comp. — Milano, Bertarelli G. di Tommaso. — Torino, via Ronsani — Genova, G. Brussa — Alessandria, Tommaso Basilio — Bologna, C. Bonaria Savona Albegan — Trieste, J. Serravallo.

Le Pillole ed Unguento di Holloway si vendono in scatola N. 244 — presso il medesimo autore il professore HOLLOWAY, Londra, Strand, N. 244, e Firenze F. Pieri — Napoli, Pivotta e comp. — Milano, Bertarelli G. di Tommaso. — Torino, via Ronsani — Genova, G. Brussa — Alessandria, Tommaso Basilio — Bologna, C. Bonaria Savona Albegan — Trieste, J. Serravallo.

Le Pillole ed Unguento di Holloway si vendono in scatola N. 244 — presso il medesimo autore il professore HOLLOWAY, Londra, Strand, N. 244, e Firenze F. Pieri — Napoli, Pivotta e comp. — Milano, Bertarelli G. di Tommaso. — Torino, via Ronsani — Genova, G. Brussa — Alessandria, Tommaso Basilio — Bologna, C. Bonaria Savona Albegan — Trieste, J. Serravallo.

Le Pillole ed Unguento di Holloway si vendono in scatola N. 244 — presso il medesimo autore il professore HOLLOWAY, Londra, Strand, N. 244, e Firenze F. Pieri — Napoli, Pivotta e comp. — Milano, Bertarelli G. di Tommaso. — Torino, via Ronsani — Genova, G. Brussa — Alessandria, Tommaso Basilio — Bologna, C. Bonaria Savona Albegan — Trieste, J. Serravallo.

Le Pillole ed Unguento di Holloway si vendono in scatola N. 244 — presso il medesimo autore il professore HOLLOWAY, Londra, Strand, N. 244, e Firenze F. Pieri — Napoli, Pivotta e comp. — Milano, Bertarelli G. di Tommaso. — Torino, via Ronsani — Genova, G. Brussa — Alessandria, Tommaso Basilio — Bologna, C. Bonaria Savona Albegan — Trieste, J. Serravallo.

Le Pillole ed Unguento di Holloway si vendono in scatola N. 244 — presso il medesimo autore il professore HOLLOWAY, Londra, Strand, N. 244, e Firenze F. Pieri — Napoli, Pivotta e comp. — Milano, Bertarelli G. di Tommaso. — Torino, via Ronsani — Genova, G. Brussa — Alessandria, Tommaso Basilio — Bologna, C. Bonaria Savona Albegan — Trieste, J. Serravallo.

Le Pillole ed Unguento di Holloway si vendono in scatola N. 244 — presso il medesimo autore il professore HOLLOWAY, Londra, Strand, N. 244, e Firenze F. Pieri — Napoli, Pivotta e comp. — Milano, Bertarelli G. di Tommaso. — Torino, via Ronsani — Genova, G. Brussa — Alessandria, Tommaso Basilio — Bologna, C. Bonaria Savona Albegan — Trieste, J. Serravallo.

Le Pillole ed Unguento di Holloway si vendono in scatola N. 244 — presso il medesimo autore il professore HOLLOWAY, Londra, Strand, N. 244, e Firenze F. Pieri — Napoli, Pivotta e comp. — Milano, Bertarelli G. di Tommaso. — Torino, via Ronsani — Genova, G. Brussa — Alessandria, Tommaso Basilio — Bologna, C. Bonaria Savona Albegan — Trieste, J. Serravallo.

Le Pillole ed Unguento di Holloway si vendono in scatola N. 244 — presso il medesimo autore il professore HOLLOWAY, Londra, Strand, N. 244, e Firenze F. Pieri — Napoli, Pivotta e comp. — Milano, Bertarelli G. di Tommaso. — Torino, via Ronsani — Genova, G. Brussa — Alessandria, Tommaso Basilio — Bologna, C. Bonaria Savona Albegan — Trieste, J. Serravallo.

Le Pillole ed Unguento di Holloway si vendono in scatola N. 244 — presso il medesimo autore il professore HOLLOWAY, Londra, Strand, N. 244, e Firenze F. Pieri — Napoli, Pivotta e comp. — Milano, Bertarelli G. di Tommaso. — Torino, via Ronsani — Genova, G. Brussa — Alessandria, Tommaso Basilio — Bologna, C. Bonaria Savona Albegan — Trieste, J. Serravallo.

Le Pillole ed Unguento di Holloway si vendono in scatola N. 244 — presso il medesimo autore il professore HOLLOWAY, Londra, Strand, N. 244, e Firenze F. Pieri — Napoli, Pivotta e comp. — Milano, Bertarelli G. di Tommaso. — Torino, via Ronsani — Genova, G. Brussa — Alessandria, Tommaso Basilio — Bologna, C. Bonaria Savona Albegan — Trieste, J. Serravallo.

Le Pillole ed Unguento di Holloway si vendono in scatola N. 244 — presso il medesimo autore il professore HOLLOWAY, Londra, Strand, N. 244, e Firenze F. Pieri — Napoli, Pivotta e comp. — Milano, Bertarelli G. di Tommaso. — Torino, via Ronsani — Genova, G. Brussa — Alessandria, Tommaso Basilio — Bologna, C. Bonaria Savona Albegan — Trieste, J. Serravallo.

Le Pillole ed Unguento di Holloway si vendono in scatola N. 244 — presso il medesimo autore il professore HOLLOWAY, Londra, Strand, N. 244, e Firenze F. Pieri — Napoli, Pivotta e comp. — Milano, Bertarelli G. di Tommaso. — Torino, via Ronsani — Genova, G. Brussa — Alessandria, Tommaso Basilio — Bologna, C. Bonaria Savona Albegan — Trieste, J. Serravallo.

Le Pillole ed Unguento di Holloway si vendono in scatola N. 244 — presso il medesimo autore il professore HOLLOWAY, Londra, Strand, N. 244, e Firenze F. Pieri — Napoli, Pivotta e comp. — Milano, Bertarelli G. di Tommaso. — Torino, via Ronsani — Genova, G. Brussa — Alessandria, Tommaso Basilio — Bologna, C. Bonaria Savona Albegan — Trieste, J. Serravallo.

Le Pillole ed Unguento di Holloway si vendono in scatola N. 244 — presso il medesimo autore il professore HOLLOWAY, Londra, Strand, N. 244, e Firenze F. Pieri — Napoli, Pivotta e comp. — Milano, Bertarelli G. di Tommaso. — Torino, via Ronsani — Genova, G. Brussa — Alessandria, Tommaso Basilio — Bologna, C. Bonaria Savona Albegan — Trieste, J. Serravallo.

Le Pillole ed Unguento di Holloway si vendono in scatola N. 244 — presso il medesimo autore il professore HOLLOWAY, Londra, Strand, N. 244, e Firenze F. Pieri — Napoli, Pivotta e comp. — Milano, Bertarelli G. di Tommaso. — Torino, via Ronsani — Genova, G. Brussa — Alessandria, Tommaso Basilio — Bologna, C. Bonaria Savona Albegan — Trieste, J. Serravallo.

Le Pillole ed Unguento di Holloway si vendono in scatola N. 244 — presso il medesimo autore il professore HOLLOWAY, Londra, Strand, N. 244, e Firenze F. Pieri — Napoli, Pivotta e comp. — Milano, Bertarelli G. di Tommaso. — Torino, via Ronsani — Genova, G. Brussa — Alessandria, Tommaso Basilio — Bologna, C. Bonaria Savona Albegan — Trieste, J. Serravallo.

Le Pillole ed Unguento di Holloway si vendono in scatola N. 244 — presso il medesimo autore il professore HOLLOWAY, Londra, Strand, N. 244, e Firenze F. Pieri — Napoli, Pivotta e comp. — Milano, Bertarelli G. di Tommaso. — Torino, via Ronsani — Genova, G. Brussa — Alessandria, Tommaso Basilio — Bologna, C. Bonaria Savona Albegan — Trieste, J. Serravallo.

Le Pillole ed Unguento di Holloway si vendono in scatola N. 244 — presso il medesimo autore il professore HOLLOWAY, Londra, Strand, N. 244, e Firenze F. Pieri — Napoli, Pivotta e comp. — Milano, Bertarelli G. di Tommaso. — Torino, via Ronsani — Genova, G. Brussa — Alessandria, Tommaso Basilio — Bologna, C. Bonaria Savona Albegan — Trieste, J. Serravallo.

Le Pillole ed Unguento di Holloway si vendono in scatola N. 244 — presso il medesimo autore il professore HOLLOWAY, Londra, Strand, N. 244, e Firenze F. Pieri — Napoli, Pivotta e comp. — Milano, Bertarelli G. di Tommaso. — Torino, via Ronsani — Genova, G. Brussa — Alessandria, Tommaso Basilio — Bologna, C. Bonaria Savona Albegan — Trieste, J. Serravallo.

Le Pillole ed Unguento di Holloway si vendono in scatola N. 244 — presso il medesimo autore il professore HOLLOWAY, Londra, Strand, N. 244, e Firenze F. Pieri — Napoli, Pivotta e comp. — Milano, Bertarelli G. di Tommaso. — Torino, via Ronsani — Genova, G. Brussa — Alessandria, Tommaso Basilio — Bologna, C. Bonaria Savona Albegan — Trieste, J. Serravallo.